

## Promuovere la salute mentale



**Resilienza  
famiglia e comunità**

**SSEpi**

**Maurizio Marino**

**DSM ASLTO 1-ASLTO 2**

**Marturana Maria**

**Olivi Marina**

**Comune di Torino**

**Canestri Susanna**

**Liprandi Gianni**

**Finoglietti Marco**

**il gruppo di lavoro**

**Distretto Sanitario**

**Geriatrica Territoriale**

**Bachelet Carla**

**Ser.D.**

**Fiorini Roberto**

**Moschese Valeria**

**Stara Monica**

# La resilienza di comunità

Prati, G. (2006)

RASSEGNA

## anni 70

- domina ottica determinista **rischio = disadattamento**
- primi studi longitudinali mettono in discussione il modello: si parla di **invulnerabilità individuale** (qualità speciali/ possesso di tratti personali assoluti)

## anni 80

- si parla di **resilienza**
- si fa riferimento a **caratteristiche contestuali** oltreché **individuali**

## oggi

- resilienza come buon **adattamento** nonostante l'esposizione a fattori di rischio
- estensione del concetto a livello di **sistema**: persona, famiglia, comunità, organizzazioni, società.

# La resilienza di comunità

Prati, G. (2006)

**modello concettuale**

le comunità vengono concettualizzate come **competenti** e capaci di catalizzare le risorse necessarie nell'affrontare le sfide:

1. tendenza alla **resistenza**: capacità della comunità di assorbire l'impatto
2. tendenza al **recupero**: velocità ed abilità di recuperare dallo stressor
3. tendenza alla **creatività**: potenzialità creative dei sistemi sociali di migliorare il proprio funzionamento psicologico come conseguenza delle avversità

# La resilienza di comunità

Prati, G. (2006)

**modello concettuale**

La resilienza di comunità include non solo la gestione delle emergenze, ma anche le normali funzioni di una comunità in **preparazione delle circostanze critiche**

tre modelli concettuali per analizzare la resilienza di comunità:

1. modello della **diminuzione del rischio** (mitigation model)
2. modello del **recupero dopo l'impatto** (recovery model)
3. modello relativo alla **modificazione dei fattori strutturali e cognitivi** di una società (structural-cognitive model) allo scopo di favorire una programmazione continua sui rischi

# La resilienza di comunità

Prati, G. (2006)

**modello concettuale**

Il concetto di resilienza di comunità differisce da quello di comunità in salute, in quanto presuppone necessariamente la presenza di fattori di rischio

secondo questo schema concettuale si delinea un modello di comunità resiliente come

**esito della combinazione di fattori di rischio e fattori di protezione**

Atlantic Health Promotion Research Unit (AHPRU,1999)

# Resilienza di comunità

## **fattori di rischio**

<b>DISASTRI</b>	<b>Alluvione</b>
	Eruzione vulcanica
	Rischio di inquinamento tossico
	Terremoto
	Uragano
<b>CRIMINALITA' E VIOLENZA</b>	<b>Alta diffusione di abusi sessuali ai minori</b>
	Attacco terroristico
	Guerra
	Tassi di comportamenti violenti
<b>FATTORI SOCIO CULTURALI</b>	<b>Barriere culturali</b>
	Bassa partecipazione di comunità
	Bassi livelli di scolarizzazione
	Isolamento sociale
<b>FATTORI POLITICI ECONOMICI E GEOGRAFICI</b>	<b>Condizione di rifugiati</b>
	Isolamento geografico
	Oppressione in gruppo minoritario
	Tassi economici ed occupazionali sfavorevoli

## Resilienza di comunità fattori di protezione o di resilienza

FATTORI SOCIALI	FATTORI CULTURALI	FATTORI ECONOMICI E POLITICI
Azione di comunità: self efficacy, coping orientato al problema, problem solving, leadership idealista, coping positivo	Storia, norme e credenze condivise	Condizioni socio economiche favorevoli
Capitale umano e sociale o solidarietà	Valori culturali positivi	Programmazione locale
Coinvolgimento nella comunità, partecipazione di comunità e impegno nella comunità		Opportunità di apprendimento di abilità e tecniche (es. educazione al rischio)
Empowerment		Infrastrutture ed istituzioni
Leadership formale e informale supportiva ed ottimista		Diminuzione del rischio di eventi critici
Possibilità di controllo sulle situazioni		Organizzazione delle emergenze basata su partecipazione, dignità e rispetto per la capacità delle vittime di controllare la propria vita
Senso di appartenenza, senso di comunità		
Setting di comunità (ad es. associazioni sportive)		Partnership tra gruppi, enti e aziende commerciali
Strategie di coping a livello di comunità		Servizi di comunità (es. educativi, sanitari, di soccorso)
Sostegno sociale o reti sociali ampie e stabili		Sistema di informazione pubblica
Tassi demografici stabili o crescenti		



## Resilienza di comunità esiti di resilienza di comunità

INDICI ECONOMICI E POLITICI	Qualità dei servizi di salute
INDICI EPIDEMIOLOGICI	Recupero dei tassi economici
	Comportamenti salutari dei cittadini
	Riduzione dei tassi di comportamenti violenti
	Salute fisica dei residenti
	Salute mentale negativa (es. sintomi di distress)
	Salute mentale positiva (soddisfazione per la vita)

### **Svantaggi**

La ricerca sulla resilienza di comunità è ancora agli esordi e le limitazioni sono più evidenti.

Allo stato attuale è difficile stabilire con esattezza il confine tra fattore protettivo/ fattore di esito: c'è incoerenza tra le ricerche ...

### **Vantaggi**

La ricerca si basa su un'ottica positiva, centrata sull'analisi delle risorse piuttosto che delle carenze: ne deriva l'importanza di lavorare per la prevenzione primaria dei fattori di rischio e la promozione delle competenze.

# LA RESILIENZA FAMILIARE

## Froma Walsh

Raffaello Cortina editore, Milano 2008

*“Sono cresciuta con l’idea di essere una **PERSONA RESILIENTE**. Ma credevo di essere forte **NONOSTANTE** le carenze della mia famiglia e le avversità che abbiamo subito; è stato solo negli anni che sono arrivata a capire come la mia forza venisse fuori **GRAZIE** a quelle esperienze”*

**RESILIENZA:** processo attivo di resistenza, autoriparazione e crescita in risposta alle crisi e alle difficoltà inevitabili della vita

L’autrice offre un modello di **intervento, prevenzione, ricerca e programmazione sociale** mirato a **sostenere e rafforzare le famiglie** che si trovano a dover affrontare situazioni critiche

La ricerca si svolge in America, e il modello proposto offre un cambio di prospettiva nel trattamento delle famiglie

I risultati del suo lavoro offrono un cambio di prospettiva nel trattamento con le famiglie, intervenendo sulle **loro capacità di recupero e rafforzandole di fronte ai problemi emergenti, con un approccio collaborativo**

Caratteristiche individuali connesse alla resilienza

Intelligenza superiore alla media, appartenenza al genere femminile, temperamento mite, autostima e autoefficacia elevate, convinzione di poter controllare gli eventi, credere che i propri sforzi saranno premiati, anticipazione del cambiamento come sfida eccitante, solide basi spirituali e morali

**Modelli organizzativi:**

**FLESSIBILITA'**: riorganizzazione e adattamento alle nuove sfide, garantire stabilità, affidabilità, rituali nel caos

**CAPACITA' DI RELAZIONE**: sostegno, collaborazione e impegno reciproci; rispetto dei bisogni individuali, ricerca di conciliazioni dei legami compromessi

**RISORSE ECONOMICHE E SOCIALI**: attivare la cerchia della famiglia estesa, le reti sociali e comunitarie di sostegno, costruire relazioni con funzione di guida e adattamento

# PROCESSI DI RESILIENZA CULTURALE: CONFRONTO TRA MODELLI EURISTICI

(M.Manetti, A.Zunino, L.Frattini, E.Zini, ca 2010

Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Genova)

- elaborare un progetto migratorio
- risolvere positivamente le sfide che la scelta comporta

Gli **immigrati** sono definibili come persone **resilienti**.

La resilienza varia a seconda:

- delle circostanze
- della natura del trauma
- del contesto e dello stadio di vita

E si esprime in modo differente secondo le  
differenti culture.

# **LIVELLI DI RESILIENZA**

- Individuale
- Familiare
- di Comunità
- Culturale

Pochi studi prendono in considerazione i fattori contestuali  
e ambientali della resilienza

questo si spiega con una sorta di decentramento culturale

Il lavoro considera come il concetto di resilienza si è sviluppato nel tempo, per formulare un modello che consideri i processi di resilienza propria degli immigrati.

La capacità di elaborare un progetto migratorio e di risolvere positivamente le sfide che questa scelta comporta, consente di definire gli immigrati persone resilienti.

La resilienza varia a seconda delle circostanze, della natura del trauma, del contesto e dello stadio di vita e si può esprimere in modo differente secondo le differenti culture.

LA RESILIENZA E' UN COSTRUTTO

**CULTURALMENTE SENSIBILE** E QUINDI

RICHIEDE PREMESSE E METODOLOGIE CHE

CONSENTANO DI COGLIERE APPIENO LA RICCHEZZA

DELLE SPECIFICITA' CULTURALI.



Ungar (2008)

- la **relazione** tra comportamenti delle persone e fattori di resilienza varia a seconda della cultura e dell'ambiente
- l'interconnessione tra fattori che contribuiscono alla resilienza e dimensioni culturali e di contesto
- la risoluzione delle tensioni che si creano tra gli individui e la cultura di appartenenza influenza la relazione tra fattori che caratterizzano resilienza.

(Turner 2003)

L'esposizione degli immigrati a condizioni di deprivazione socioeconomiche contribuisce ad aumentare il **senso di impotenza** e di immodificabilità rispetto alle proprie condizioni di vita.

Lo **stress** delle persone migranti è rilevante e può portare a bassi livelli di autostima e di soddisfazione di vita e, in casi estremi, a forme più o meno gravi di disagio e malattia

diminuisce la capacità di resilienza.

(Turner 2003)

Ma anche dimostrare elevati livelli di resilienza e capacità  
**migliorando** la propria **condizione** fisica e  
psichica

La continua negoziazione dell'identità permette di definire  
se stessi e individuare gli ambienti in grado di  
**promuovere** e supportare tale definizione.

Non ha senso studiare la resilienza degli individui  
se non connettendola alle condizioni del  
**contesto culturale** e socio economico in  
cui si trovano a vivere.

LIVELLO	FATTORI DI RISCHIO	FATTORI DI PROTEZIONE
<b>Individuale</b>	Esperienza di migrazione; assenza del permesso di residenza; contatto e rapporti con condizioni di emarginazione e delinquenza; comportamenti antisociali; senso di alienazione o ribellione	Capacità di problem solving e abilità intellettuali; autostima; self-efficacy; senso di responsabilità; senso di identità etnica; riconoscimento di identità multiple o sovra ordinate; competenze linguistiche
<b>Familiare</b>	Scarso monitoraggio o supervisione familiare; genitori distanti, non coinvolti o inesistenti; regole familiari non chiare, svalutate o conflittuali con la cultura di accoglienza	Per i bambini e gli adolescenti rapporto intimo e di fiducia con almeno un adulto; per gli adulti presenza di figure significative di supporto e/o di un partner significativo; riferimenti affettivi nel paese di origine; gruppo familiare in grado di interagire con le istituzioni del paese di accoglienza
<b>Gruppo dei pari</b>	Amici coinvolti in comportamenti a rischio; isolamento e/o appartenenza a gruppi emarginati	Presenza di almeno un amico intimo; possibilità di stabilire relazioni di supporto significative anche con persone del paese ospitante o con persone di altri gruppi etnici
<b>Scuola</b>	Transizioni scolastiche; processi di emarginazione; fallimenti scolastici; basso coinvolgimento scolastico	Esperienze scolastiche positive; presenza di un'insegnante di riferimento; integrazione effettiva nel gruppo scolastico
<b>Ambiente di lavoro</b>	Orario di lavoro lungo; lavoro in nero; inadeguatezza del salario	Diritti riconosciuti; garanzie sindacali

LIVELLO	FATTORI DI RISCHIO	FATTORI DI PROTEZIONE
<b>Comunità</b>	Basso stato socioeconomico; scuola inadeguata (dal punto di vista ambientale/logistico dell'impostazione dei programmi); abitazione in un quartiere svantaggiato e degradato; comunità disorganizzata; alta mobilità; assenza di strutture di accoglienza	Appartenenza ad una comunità supportava (nel paese di origine e/o nel paese di accoglienza); legami della famiglie con altre organizzazioni e istituzioni (anche di tipo etnico identitario); presenza di strutture di accoglienza; comunità che favoriscono la partecipazione
<b>Politica ed economia</b>	Leggi con norme compiacenti o permissive, eccessivamente restrittive o punitive e non chiare	Programmi e politiche di accoglienza e integrazione
<b>Cultura</b>	Incongruenza e distanza relativamente ad alcuni parametri delle culture, riconosciuti da Hofstede (2001): individualismo/collettivismo; vicinanza/distanza dal potere, mascolinità/femminilità; orientamento nel tempo a lungo/breve termine; fuga/accettazione dell'incertezza	Senso di identità culturale; vicinanza e congruenza tra culture relativamente ad alcuni parametri delle culture, riconosciuti da Hofstede (2001): individualismo/collettivismo; vicinanza/distanza dal potere, mascolinità/femminilità; orientamento nel tempo a lungo/breve termine; fuga/accettazione dell'incertezza

# Promuovere la **resilienza familiare**: una revisione dei fattori protettivi chiave

*Karen Benzies e Richelle Mychasiuk, 2008*

(tratto dalla rivista: "Child and Family Social Work")

L'abilità della famiglia di far fronte positivamente ad un evento avverso e diventare più forte, con più risorse e più sicurezza

(McCubin & McCubin, 1993)



# Promuovere la **resilienza familiare**: una revisione dei fattori protettivi chiave

*Karen Benzies e Richelle Mychasiuk (2008)*

## Fattori individuali

- Locus of control interno
- Controllo delle emozioni
  - Sistemi di credenze
  - Autostima
- Abilità di coping
- Istruzione, abilità e formazione
  - Salute
    - Temperamento
  - Genere

## Fattori familiari

- Struttura familiare
- Rapporti stabili fra i partner
- Coesione familiare
- Interazione supportiva genitore-bambino
  - Ambienti stimolanti
- Sostegno sociale
- Influenza della famiglia di origine
  - Reddito
- Alloggio adeguato

## Fattori di comunità

- ✳ Integrazione nel gruppo dei pari
  - ✳ Guide/maestri di comunità
  - ✳ Coinvolgimento nella comunità
    - ✳ Quartieri sicuri
- ✳ Accesso a buoni servizi e scuole per l'infanzia
  - ✳ Servizi sanitari di qualità



**Modello socio-ecologico**

**Fattori familiari**

**Fattori individuali**

**resilienza**

**Fattori di comunità**





# ..... in conclusione

Le ricerche sui fattori di protezione hanno risultati sovrapponibili

Cambio di prospettiva

Dignità scientifica a  
un sapere comune

Decentramento culturale  
– cultura in relazione con  
contesto e ambiente



**Fattori protettivi utili  
per le sfide attuali:  
crisi economica,  
cronicità,  
invecchiamento?**

# ALCUNE INDICAZIONI OPERATIVE fornite dalla letteratura

## **Educazione e formazione:**

programmi preventivi di sviluppo/rinforzo delle abilità individuali e familiari, affinché le persone abbiano maggiore flessibilità, adattamento, e orientamento nella ricerca/scelta delle soluzioni per la gestione dei problemi (es. coping skills, tecniche di problem solving, regolazione dei comportamenti emotivi, competenze comunicative e di gestione dei conflitti, .. )

ottica socio-ecologica

## **Attivazione del supporto sociale:**

le reti sociali e comunitarie, formali e informali, presenti sul territorio possono fornire informazioni e sostegno all'individuo/famiglia in difficoltà (es. programmi dopo-scuola realizzati da associazioni, oratori, ... ); inoltre, il coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative della comunità dà un "senso di appartenenza".

## **Accesso ai servizi:**

promuovere la diffusione e l'effettivo utilizzo dei servizi sociali e sanitari, e garantire l'accesso al sistema scolastico - educativo di qualità (es. interventi di peer education, formazione e supporto degli insegnanti, rete HPS, interventi clinici, ... )

**Politiche socio-economiche** (per la riduzione delle disuguaglianze)

# Resilienza di famiglia e comunità

## Lavoro di gruppo

*L'idea del nostro gruppo  
è di lavorare sui **fattori protettivi della  
famiglia e della comunità** a partire da  
un elenco ricavato dalla letteratura  
integrato con i suggerimenti dei  
partecipanti, per arrivare a  
una griglia da utilizzare nella prassi dei  
servizi*





**Grazie per l'attenzione**